Care compagne e compagni

capisco e condivido la necessità ed importanza che la Cgil prenda una posizione netta contro il pericolo di guerra che si sta concretizzando al confine orientale dell'Ucraina.
Tuttavia ritengo contraddittorio fare appello per risolvere la questione a coloro che sono tra i principali responsabili di questa situazione e cioè l'Unione Europea e agli accordi di Minsk che hanno già dimostrato di essere totalmente inefficaci. Così la nostra presa di posizione diviene totalmente velleitaria.
Dobbiamo chiamare questa guerra con il suo nome, questa è una guerra imperialista in cui confliggono gli interessi economici dell'imperialismo statunitense, di quello russo e di quello europeo. Dobbiamo opporci a questa guerra facendo un appello di classe all'unità dei lavoratori ucraini, russi ed europei contro i propri governi colpevoli di questo disastro e dovremmo anche fare appello al riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli del Donbass. Infine la Cgil dovrebbe dire in maniera molto chiara che qualora l'escalation arrivasse a far esplodere il conflitto, la nostra confederazione proclamerà immediatamente lo sciopero generale.

Dunque dichiaro di astenermi su entrambi sugli ordini del giorno sull'Ucraina poiché anche l'altro ordine del giorno presentato sulle questioni di fondo dice le stesse cose di quello presentato dalla maggioranza.